

FINCANTIERI Sul tappeto la questione relativa alla timbratura. Oggi presidio dei lavoratori davanti alle portinerie

Duemila in sciopero per la sicurezza

Sotto accusa le operazioni notturne di ormeggio considerate ad alto rischio

I lavoratori di Fincantieri sono tornati a incrociare le braccia ieri per due ore per ottenere risposte sulle questioni della sicurezza e della timbratura. Lo sciopero dei lavoratori del primo turno, 3-400 in tutto, dalle 6 alle 8, ha tenuto fuori dai cancelli dello stabilimento di Panzano oltre un migliaio di lavoratori delle ditte esterne. Il blocco dell'ingresso principale si è protratto poi fino alle 10, quando è terminata lo sciopero di due ore del turno dei giornalieri, che sono circa 500, ed è ripreso dalle 14 alle 16 con la protesta del secondo turno. Le organizzazioni sindacali, assieme ai lavoratori, non allenta quindi la pressione, iniziata oltre una settimana fa, quando l'azienda non ha fornito risposte né sulle questioni della tempistica di ormeggi e disormeggi, che avvengono durante le ore notturne, con grave rischio per l'incolumità dei lavoratori, né sulla timbratura, che il sindacato vorrebbe unica e posta nel nuovo ingresso, nei cui pressi si trovano i nuovi spogliatoi, e non, come ora, nei diversi posti di

lavoro. Il confronto, che è rimasto in stallo anche nel corso di questa settimana, è ripreso comunque ieri sera nella sede dell'Assindustria di Gorizia. A prescindere dall'esito dell'incontro, la Rsu ha deciso di effettuare oggi il presidio delle portinerie dalle 6.30 alle 9.30, anche per informare i lavoratori sull'andamento della trattativa. Nel caso in cui il tavolo si rompesse azioni ben più pesanti potrebbero invece essere messe in campo lunedì, quando, come pare ormai molto probabile, l'Emerald Princess mollerà gli ormeggi per effettuare i test tecnici in mare aperto, visto che i problemi a uno dei motori diesel di propulsione sono stati in gran parte risolti. Fincantieri ha del resto l'esigenza di non ritardare oltre la partenza della maxi-passaggio, gemella della Crown Princess, perché poi a metà dicembre circa o fino all'inizio di gennaio il bacino dell'arsenale San Marco di Trieste sarà impegnato da un grande traghetto in realizzazione da parte dello stabilimento di Ancona.

L'unità, commissionata dalla Finlines (217 metri di lunghezza per 43 mila tonnellate di stazza lorda), non tornerà poi nel cantiere marchigiano, ma sarà ormeggiata, per oltre un mese, alla banchina dello stabilimento di Monfalcone alla quale è già attraccato il traghetto Ms Fram, in costruzione per il gruppo norvegese Hurtigruten. A proseguire l'allestimento del traghetto finlandese sarà personale, diretto e indiretto, proveniente da Ancona, che andrà quindi ad aggiungersi ai 1.800 dipendenti del cantiere e agli oltre 2 mila lavoratori delle ditte esterne. «Non sappiamo ancora di quanta gente si tratterà - afferma il coordinatore della Fiom-Cgil nella Rsu, Franco Buttignoa - ma saremo di certo oltre il centinaio. A metà gennaio quindi ci troveremo con tre unità in banchina in allestimento, una in costruzione in bacino e l'avvio della realizzazione della nuova Princess, mentre le condizioni di lavoro continuano a peggiorare».